



EDIZIONE SPECIALE DA CORONAVIRUS

Redazione e Stampa a cura dell'Assoc.

PIETRA CAGNOLA



ASSOCIAZIONE CULTURALE

"Percorsi Alternativi della Merito..."

Cronisti fuori classe..

Melissa M. 3°

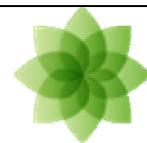
Camilla F.

Anastasia F.

Alcuni della Prima

Alcuni della Seconda

EDIZIONE IN DIGITALE



Istituto Comprensivo di Castelnuovod.Bosco Cocconato e Montiglio

ANDRA' TUTTO BENE SE...

...Se il tuo medico è diventato più importante del tuo calciatore preferito

...Se ti sono tanto mancati gli abbracci

...Se il nonno o la nonna ora sono più importanti per te

...Se hai capito che i tuoi prof sono meravigliosi e ti sono mancati tanto

...Se a prendere il gelato andrai a piedi o in bici

...Se avrai capito che il mondo è piccolo e siamo tutti uguali - sulla stessa barca

...Se ti ricorderai che la vita umana è una cosa molto fragile quindi merita il tuo rispetto

...Se sarai convinto che a scuola in fondo

.....SI STA BENE!

Ma quest'anno si può dire **Buone Vacanze ?**

La Redazione Giò

GLI ADOLESCENTI AI TEMPI DEL CORONA VIRUS

di MELISSA M. Classe 3 A, Secondaria di Cocconato

Sentirsi soli, chi non si è mai sentito solo?, se sei solo stai con gli altri, ma no, bastasse quello, ma io penso che nessuno si sia mai alzato in piedi in un aula piena di persone e abbia detto 'mi sento solo'.

Diciamo che a noi adolescenti capita spesso, magari perché ci sentiamo tagliati fuori dal gruppo, magari perché non riusciamo a entrarci in quel gruppo, magari perché siamo diversi e da sempre ciò che era diverso è stato visto come "sbagliato", in una società che aspira alla perfezione, siamo troppo alti, troppo bassi, troppo magri o troppo grassi.

Non riusciamo a parlarne con i nostri genitori, siamo forse grandi e grossi come certi adulti?. Magari usiamo parole mature come gli adulti, ci vestiamo, ci trucciamo, forse siamo più fragili dei bambini.

Ma oggi questo scenario è cambiato ed è in continua evoluzione: stiamo vivendo un momento storico molto particolare, in meno di pochi mesi una pandemia globale ha cambiato l'intero mondo.



Repubblica.it

Con un solo decreto noi adolescenti ci siamo visti privarti della nostra quotidianità; anche un qualcosa che prima reputavamo banale, o addirittura brutta, come andare a scuola, ci manca.

Ci siamo rinchiusi in casa, per due mesi (marzo e aprile), prima non si poteva uscire, se non gli adulti per andare a lavorare o a fare la spesa, ovviamente sempre con guanti e mascherine.

(continua a pag.2)



(continua da pag.1)

Non è stato facile, ma c'è chi sostiene che per noi adolescenti sia stato un modo per dimostrare la nostra maturità. Fin da subito, quando hanno detto che uscendo rischiavamo di prendere qualcosa e di infettare i nostri nonni, in molti di noi hanno rinunciato ad uscire mentre gli anziani continuavano ad muoversi per le piazze e per le strade.

Fuori c'era (e purtroppo c'è tutt'ora ,anche se di meno) una pandemia mondiale, ogni giorno aumentavano i contagiati e i morti e a noi veniva chiesto di stare a casa, dove abbiamo tutti i confort. In molti ne hanno approfittato per mettersi in pari, o portarsi avanti con lo studio, guardare serie tv , prendere il sole , recuperare le ore di sonno.

Alcuni magari hanno riscoperto la gioia di stare assieme alla propria famiglia. I social e la tecnologia in generale sono state usate per tenersi in contatto , tramite messaggi e videochiamate. C'era chi non stava bene con la propria famiglia, o anche solo magari per ritagliarsi un po' i suoi spazi, quelli che prima si ritagliava uscendo, ha adottato la tecnica di dormire di giorno e stare sveglio la notte. Altri a causa del virus hanno perso i propri cari. Sentire tutte le sere il telegiornale dire che il numero dei morti e dei contagiati erano in continuo aumento non era molto piacevole. Inoltre in tutti i canali non si faceva altro che finire per parlare del virus, ma c'erano solo ipotesi, nessuno sapeva e sa tutt'ora quando ciò finirà .



repubblica.it

Un po' tutti abbiamo sentito la mancanza della nostra quotidianità, la pandemia ci ha portato via l'occasione di vivere quei momenti indimenticabili nella vita di un adolescente, come magari una gita, festeggiare i propri diciotto anni, fare la maturità ...

Nonostante i vari momenti di sconforto abbiamo resistito ,ciò ci è anche servito perché abbiamo imparato a non dare niente per scontato.

Dal 4 maggio si è potuti uscire per andare a trovare i parenti e gli affetti stabili e per fare attività fisica, ma tutto all' interno della propria regione.

Poi dal 18 maggio è stata data molta più libertà (ovviamente sempre mantenendo le precauzioni ritenute necessarie), si può finalmente anche uscire per andare a trovare gli amici e per molti è stato come ritornare a respirare, adesso piano piano la vita sta ricominciando, una cosa però è certa non daremo più nulla per scontato.



**HO CONOSCIUTO UN TALE
CH'ERA SEMPRE ARRABBIATO
PER IL CALDO DEL FUOCO
PER IL FREDDO DE L GELATO
PERCHÉ' C'ERA SILENZIO
PERCHÉ' C'ERA RUMORE
PER IL TROPPO PROFUMO
PER IL CATTIVO ODORE
IN INVERNO, IN ESTATE
D'AUTUNNO A PRIMAVERA
POMERIGGIO E MATTINA
A NOTTE FONDA A SERA.
UN GIORNO S'ARRABBIO'
ANCHE CON LA SUA RABBIA
E SENZA ALCUN RIMORSO
LA CHIUSE IN UNA GABBIA,
PERO' NE TENNE UN MUCCHIO
CHE MISE IN CERTE BUSTE
SOLO PER FARNE USO
CONTRO LE COSE INGIUSTE.**

Un alunno di Classe quarta

CORONAVIRUS

Dalla Cina un brutto virus è arrivato
E il mio Paese ha assediato.
Una grande regione ha contagiato
Ottendendo così un triste primato
Perché in tanti non han rispettato
Le regole che il governo ha ordinato.
" #iorestoacasa " è il suo motto
Io l'ho rispettato per non rimanerci sotto.
Le scuole sono chiuse, studenti contenti
Bisogna evitare gli assembramenti.
Ma a lungo la festa stanca
Strano ma vero: " la scuola mi manca! "
Il nostro ministro dell' istruzione
Ha fatto in modo che facessimo lo stesso lezione
Il mondo virtuale è stato impegnato
Pc, tablet e cellulari abbiamo utilizzato.
Tra videolezioni e le interrogazioni dal vivo
Preferisco le seconde, la sera non ci dormivo
Per non parlare del mio amato calcio
Ho dovuto smettere sia di guardarlo, che di giocarlo.
" A casa con la palla non si gioca "
La regola di mia madre è proprio noiosa.
Il virus ha contagiato l' essere umano
Ma io sono tranquillo, rimango sul divano.





SCOLPITEVELO nel CUORE

In occasione della Giornata della Memoria, la classe II A della Secondaria di Cocconato, ha svolto un'attività di approfondimento e riflessione su questa importante tematica partendo dalla storia emblematica della senatrice **Liliana Segre**.

E' stato visionato il video di una sua conferenza e sono stati letti e commentati ampi stralci tratti dal suo libro "Scolpitevelo nel cuore" (Ed. Mondadori).

L'attività ha profondamente coinvolto e toccato i ragazzi.

"Secondo me, Liliana Segre è una donna fantastica, che in un periodo di morte, paura e guerra è riuscita a VIVERE. Questa parola, VIVERE, è molto importante, lei stessa lo dice.

Era una ragazzina normale, come tanti, coccolata dal padre, che, ad un certo punto, si è trovata a farsi una domanda, a cui ancora oggi non sa rispondere: perché sono nata, qual è a mia colpa?.

Solo dopo molti anni ha avuto il coraggio di raccontare e rivivere la sua storia. Ha parlato di compassione, mai di odio, anche rivolgendosi a quei nazisti suoi torturatori, divenuti così perché cresciuti nell'odio, nella violenza, nel disprezzo e nell'oscurità.

Tutta la sua storia mi ha toccato il cuore, la mente e il corpo: la vedevo davanti a me in quel video e non ci volevo credere che fosse una pagina dei libri di storia.

Io penso che tutto questo merita di essere raccontato e ricordato perché non è un film, è la vita, è la morte.

Ho difficoltà a credere che l'essere umano sia stato capace, o abbia avuto tanto intelletto, da ideare questo inferno. E' bene ricordarsi che si è passato, ma è stato! Io trovo che tutti possano affrontare la morte, ma solo se si ha forza di lottare per qualcosa".

(Camilla F.)

"Io trovo Liliana una donna molto coraggiosa, ma non solo per come ha affrontato quello che le è successo, ma perché ha avuto il coraggio di raccontarlo!

Dobbiamo ringraziarla perché ci ha dato la possibilità di sentire ciò che ha passato in prima persona. Lei non parla mai di odio. Aveva solo tredici anni quando è stata rinchiusa in un campo di concentramento, divisa per sempre dal suo amatissimo padre Alberto.

Ha passato un'infanzia molto dura: discriminata solo perché era ebrea. Lei non aveva mai sentito la diversità fino ad otto anni, quando suo padre le disse che non sarebbe più andata nella sua scuola, lei ci rimase male e si chiedeva il perché e che cosa avesse fatto di male. Ma tutto questo solo perché era ebrea!

Un episodio da lei raccontato che mi ha colpito molto è stato quando, all'annuncio dell'armistizio della Germania, si è trovata di fronte il capo del campo di concentramento che, per fuggire, si stava mettendo abiti da comune cittadino. La pistola dell'ufficiale per sbaglio era finita vicino a lei, quando l'ha vista voleva sparargli, ma poi ha pensato: "Perché devo togliere la vita ad un uomo che è padre e marito?".

Io mi ritrovo in lei: fino a qualche anno fa non mi accorgevo di essere diversa, ma ora lo percepisco! ... e non mi piace."

(Anastasia F.)





VITA DA "FUORI CLASSE..."

LA SCUOLA ON LINE AL TEMPO DELLA PANDEMIA

(ALCUNI PENSIERI di alunni della CLASSE PRIMA della secondaria di primo grado)

Quest'anno la scuola è stata un po' strana: per quest'epidemia, noi alunni e professori, ci siamo ritrovati a fare le lezioni davanti ad uno schermo.

Sto vivendo questo momento con allegria ma anche con nostalgia del mondo di prima: adesso non sento più la sveglia suonare alle ore 7.00, le urla dei miei amici prima delle lezioni, il disordine del mio banco, la campanella e il caos all'uscita.

Ormai mi sono abituata a questa nuova vita scolastica, anche se mi manca molto quella di prima.

(Emma O.)

.....

Fra poche settimane finisce la scuola. Mi sembra ancora strano fare le lezioni online anche se ormai sono diventate la normalità di tutte le mattine.

A volte non funzionando il Wi-Fi diventa molto difficile seguirle nella loro totalità. Io spero che a settembre si ritorni a scuola, ovviamente con tutte le precauzioni, e spero che non si facciano più le lezioni via internet.

In televisione dicono che forse verrà divisa la classe in due gruppi. Questa ipotesi non mi piacerebbe perché vorrebbe dire che io e i miei compagni non saremo più tutti insieme come siamo stati dall'asilo fino ad ora.

Alla fine la cosa più importante è che fino ad oggi stiamo tutti bene e non abbiamo nessun sintomo del virus. Non importa se non ci possiamo per un po' vedere; ma se adesso rispettiamo le regole un giorno ci potremo di nuovo abbracciare.

(Alice B.)

Ci sono i pro e i contro di questa nuova scuola con la didattica a distanza.

L'inizio l'ho trovato molto faticoso perché, non avendo mai utilizzato prima nessuna piattaforma digitale, ho trovato tante difficoltà. Fortunatamente non mi sono sentita sola perché i professori mi hanno sempre aiutata nel momento del bisogno.

Mi rendo conto però che è anche molto utile. Infatti mi permette di imparare tante cose nuove.

Adoro fare i temi, le ricerche ecc... su Word, perché mi posso sbizzarrire a mettere foto, disegni, sottolineare, scrivere frasi con tanto colore.

Ho imparato ad usare Edmodo, padlet, skype, postare video e ancora tanto altro. Non posso dire, però, di essermi completamente abituata a questa nuova scuola perché, comunque, mi manca non essere in classe con i professori ed i miei compagni.

(Veronica S.)

(continua a pag.5)

(nb. a Settembre quando rientrerai nella classe, troverai alcuni cambiamenti come quello del compagno di banco che sarà "in un altro banco")

Abbiamo chiesto a Marika della Redazione GIO' di scrivere qualcosa...

"ADDIO COMPAGNO DI BANCO"

*Uffa quanto rompevi...
però in fondo mi piacevi.*

*Come noi nessuno, non lo nascondo
eravamo il duo più forte del mondo.*

*Tu mi facevi chiacchierare
ma ero sempre io a subire*

*Non eri proprio un seccione
ma sapevi tutta la lezione*

*Con quella mano sulla sintassi
messa lì perché non copiassi*

*a proteggere la soluzione
di quel tema su Catone.*

*Non era il caso di fare tutto 'sto casino
solo perché ti avevo rubato il temperino*



*Un maledetto virus ci ha diviso
anche se qualche volta ti avrei ucciso*

*Grazie alle tue caramelle
mi facevo bello con le pischelle*

*Ora mi manchi ma voglio darti una notizia
grazie a te ho creduto all'amicizia.*

Marika



VITA DA "FUORI CLASSE.."

La Classe virtuale (continua da pag.4)

Quest'anno scolastico è stato diverso da tutti gli altri perché a causa di un virus, chiamato covid19, siamo stati costretti a rimanere nelle nostre case in isolamento forzato.

Così, tutti noi studenti non siamo potuti rientrare a scuola come sempre dopo le vacanze di Carnevale.

Subito è stato bello ritrovarsi a casa tutti insieme, sembrava di essere ancora in vacanza, anche se era strano non poter uscire neanche per fare una passeggiata.

Io che amo andare in bicicletta e fare le mie acrobazie in sella ho fatto fatica ad abituarci a questa nuova vita. Poi ho iniziato a collegarmi in video lezione con alcuni professori, ma il giorno di rientro a scuola sembrava sempre più lontano, nonostante ciò ero comunque contento di vedere i miei compagni.

Ho dovuto imparare insieme ai miei genitori a usare il computer e dei programmi, o piattaforme, che mi hanno permesso di seguire le lezioni e inviare i compiti, come word, Edmodo e Argo.

Questo periodo mi ha fatto capire che la scuola non è poi così male e spero di poterci tornare a settembre insieme ai miei amici e ai professori.

(Mattia B.)

Io in questo periodo mi sono impegnata molto per la scuola a distanza. All'inizio ero un po' preoccupata di questa iniziativa, ma poi, cominciando a fare le lezioni mi sono tranquillizzata.

Io la quarantena la sto passando serenamente, alla fine non è una cosa così pesante come mi veniva descritta.

Però ovviamente mi mancano i miei amici e anche i professori e non vedo l'ora di tornare a scuola per ricominciare tutto da capo. Ero abituata alle lezioni a scuola ma anche con queste online sto andando bene.

Però mi manca il mio banco, infatti adesso faccio lezione sempre sul letto una postazione abbastanza scomoda, mi manca giocare con i miei compagni anche se possiamo vederci ma non è la stessa cosa. Sono sicura che anche il ritorno a scuola a settembre non sarà molto facile. Però dobbiamo stringerli i nostri desideri e il mio in questo momento è quello di poter ritorna ad abbracciarci tutti insieme.

(Natalie M.)

Io sto cercando di vivere questa specie di "vacanza" forzata nel migliore dei modi. All'inizio mi lamentavo perché non si poteva uscire e non potevo più svolgere nessuna attività, ma andando avanti con il tempo mi sono adattato a questa vita, come del resto un po' tutti.

Poi mi sono abituato anche alla scuola on line, e penso anche che per noi sia un segno che stiamo crescendo e che ci sappiamo gestire da soli la situazione facendo del nostro meglio.

(Nicolò M.)

La Filastrocca

*Che cos'è che in aria vola?
C'è qualcosa che non so?
Come mai non si va a scuola?
Ora ne parliamo un po'.*

*Virus porta la corona,
ma di certo non è un Re,
e nemmeno una persona:
ma allora, che cos'è?*

*È un tipaccio piccolino,
così piccolo che proprio,
per vederlo da vicino,
devi avere il microscopio.*

*È un tipetto velenoso,
che mai fermo se ne sta:
invadente e dispettoso,
vuol andarsene qua e là.*

*È invisibile e leggero
e, pericolosamente,
microscopico guerriero,
vuole entrare nella gente.*

*Ma la gente siamo noi,
io, te, e tutte le persone:
ma io posso, e anche tu puoi,
lasciar fuori quel briccone.*

*Se ti scappa uno starnuto,
starnutisci nel tuo braccio:
stoppa il volo di quel brutto:
tu lo fai, e anch'io lo faccio.*

*Quando esci, appena torni,
va' a lavare le tue mani:
ogni volta, tutti i giorni,
non solo oggi, anche domani.*

*Lava con acqua e sapone,
lava a lungo, e con cura,
e così, se c'è, il birbone
va giù con la sciacquatura.*

*Non toccare, con le dita,
la tua bocca, il naso, gli occhi:
non che sia cosa proibita,
però è meglio che non tocchi.*

*Quando incontri della gente,
rimanete un po' lontani:
si può stare allegramente
senza stringersi le mani.*

(continua a pag.6)





VITA DA "FUORI CLASSE..."

COME E' STATO VISSUTO IL PERIODO PIU' DIFFICILE DELLA PANDEMIA

(ALCUNI PENSIERI di alunni della CLASSE SECONDA della secondaria di primo grado)

Questi tre mesi mi hanno fatto molto riflettere sulle cose davvero importanti. E voglio lasciare un consiglio a tutti **"Non lasciate che la paura, l'ansia o il panico vi impediscono di passare un giorno normale e tranquillo"**;
forse questo periodo non è stato normale per nessuno, ma siamo uomini, e chi meglio di noi sa adattarsi !!!! ... probabilmente molti di noi non volevano adattarsi.

"Non lasciate che la paura, l'ansia o il panico vi impediscono di passare un giorno normale e tranquillo"

(Gaia T.)

Per me questi mesi sono stati difficili, ma per un certo verso "ce la siamo cercata": secondo me infatti l'inquinamento ha aumentato i ritmi della diffusione di questo terribile virus.

Sul piano sociale oserei dire che è stato molto utile, perché proprio stando lontani ci siamo sentiti molto più vicini. Non vedo l'ora che finisca tutto ciò per tornare a scherzare, anche sulle piccole cose di tutti i giorni, con i miei amici.

(Tommaso C.)

Questa quarantena mi ha fatto capire quanto sono importanti gli amici oltre alla famiglia.

Loro sono quelle persone che, quando tu stai male, ti fanno sempre strappare un sorriso, ti tirano sempre su di morale.

E poi io in questa quarantena ho riscoperto mio fratello che i suoi compagni e il convitto in cui studia mi avevano portato via cinque anni fa.

(Beatrice G.)

Siamo già arrivati alla fine dell'anno: sono successe tante cose, cose belle e cose brutte.

Inizio con quelle belle: quando andavo a scuola ogni mattina alzandomi alle sette ... insomma la mia vita normale.

Invece quella brutta è stata quella di dover stare a casa per colpa della malattia.

All'inizio ero contenta, mi dicevo "non è così male riposarsi", ma poi la cosa è durata più di tre mesi. Allora mi sono resa conto di quanto importante è la scuola: mi mancano gli amici e i professori.

Spero solo che la malattia se ne vada via per sempre e che tutti noi possiamo tornare alla vita normale.

(Hiba B.)

(continua da pag.5)

C'è qualcuno mascherato, ma non è per Carnevale, e non è un bandito armato che ti vuol fare del male.

È una maschera gentile per filtrare il suo respiro: perché quel tipaccio vile se ne vada meno in giro.

E fin quando quel tipaccio se ne va, dannoso, in giro, caro amico, sai che faccio? io in casa mi ritiro.

un'idea straordinaria, dato che è chiusa la scuola, fino a che, fuori, nell'aria, quel tipaccio gira e vola.

E gli amici, e i parenti? Anche in casa, stando fermo, tu li vedi e li senti: state insieme sullo schermo.

chi si vuole bene, può mantenere una distanza: baci e abbracci adesso no, ma parole in abbondanza.

Le parole sono doni, sono semi da mandare, perché sono semi buoni, a chi noi vogliamo amare.

Io, tu, e tutta la gente, con prudenza e attenzione, batteremo certamente l'antipatico birbone.

E magari, quando avremo superato questa prova, tutti insieme impareremo una vita saggia e nuova.

BUONE VACANZE
(a braccetto col virus...)



I tarassachi

Un uomo decise di curare il praticello davanti alla sua casa, per farne un perfetto tappeto all'inglese.

Era quasi riuscito nel suo intento, quando una primavera scoprì che nel suo prato erano nati alcuni tarassachi, dai brillanti fiori gialli.

Si precipitò a sradicarli, ma il giorno dopo, altri fiori gialli spiccavano nel verde prato.

Comprò un veleno per distruggerli, ma niente da fare...

Da quel momento la sua vita divenne una lotta contro i tenaci fiori gialli, che ad ogni primavera diventavano più numerosi.

"Che posso fare ancora?" chiese scoraggiato alla moglie.

"Perché non provi ad amarli?" gli rispose tranquilla la moglie.

L'uomo ci pensò un po', e decise di mettere in pratica il consiglio ricevuto.

Dopo un po' di tempo ai suoi occhi quei brillanti fiori gialli gli sembravano un tocco d'artista nel verde smeraldo del suo prato.

Da allora vive felice.



*Quante persone ci irritano
Perché non proviamo ad amarle?
Staremo sicuramente meglio,
amare è la migliore medicina.*

Matteo della Redazione GIO'

EMOZIONI AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

**NOI SIAMO MOLTO A DISAGIO
DOBBIAMO RIUSCIRE AD EVITARE IL CONTAGIO
DEL GIORNO, L'UNICA EMOZIONE
E' FARE INSIEME LA VIDEOLEZIONE.
CI DOBBIAMO RITENERE FORTUNATI
A NON ESSERE CONTAGIATI,
DA QUESTO BRUTTO TEMPORALE
PRIMA O POI CI DOVREMO PRESTO RIALZARE.
PERO', DA QUESTO ISOLAMENTO
POSSIAMO TRARRE UN INSEGNAMENTO:
CHE LA VITA VA APPREZZATA
SENZA DARLA MAI PER SCONTATA,
CHE ANCHE I PICCOLI MOMENTI
SE NON LI VIVI POI TE NE PENTI,
CHE LA FAMIGLIA QUANDO E' RIUNITA
GUARISCE OGNI FERITA.**

CONSIGLI PER LE LETTURE ESTIVE

(di Gaia T., classe II)

Ciao a tutti cari lettori,
questa volta voglio consigliarvi
"IL GIARDINO SEGRETO"

della scrittrice inglese Frances Hodgson Burnett.

Il "Giardino Segreto" è stato pubblicato nel 1909.

Racconta la storia di una bambina di dieci anni, Mary Lennox, che rimasta orfana va a vivere dallo zio, proprietario di un grande giardino. Mary da bambina viziata e maleducata diventa brava e gentile, proprio occupandosi anche del bel giardino.

Inoltre scoprirà di non essere l'unica bambina in quella casa ... (ma non posso svelare troppo !!!)

Consiglio questo libro perché trasmette un bel messaggio: le persone cambiano.

Molta gente a volte pensa che una persona non possa cambiare, invece questa è la prova scritta che si può.

Un altro messaggio è la voglia di stare fuori all'aperto, a contatto con la natura e non sempre tutti attaccati al telefono.

Se leggerete questo libro vi accorgete quanto la protagonista pian piano ami stare fuori e giocare con i suoi amici animali.

Per questo anno scolastico è tutto,

ciaooooooooo.

